

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2173 presentata da Sinatora, inerente a "Presunto inquinamento presso sito area FIRSAT di Moncalieri"

Interrogazione a risposta immediata n. 2182 presentata da Bertola, inerente a "Bonifica ex FIRSAT, Moncalieri (TO)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2173.
La parola al Consigliere Sinatora, per l'illustrazione.

SINATORA Benito

Grazie, Presidente.

A Moncalieri esistono realtà urbanistiche irrisolte a causa dell'inerzia politica che ha pervaso stranamente la sinistra che ha amministrato per vent'anni Moncalieri, sul cui territorio si trovano numerosi siti industriali dismessi, fra i quali c'era anche la mia ILTE. Uno di questi è la FIRSAT. Su quell'area intervenne già la Procura nel 2009, per l'amianto; ora questa "bomba ecologica" si ripresenta in termini d'inquinamento del suolo.

Premetto che la società FIRSAT, industria per la produzione di radiatori per autoveicoli, presente a Moncalieri da tempi remoti, venne chiusa definitivamente negli anni Novanta, che la produzione prevedeva l'utilizzo di metalli pesanti e che, in data 5 dicembre 2017, con lettera protocollo n. 52500, l'ASL di TO5, riscontrando una lettera dei Comitati di borgata (Borgo San Pietro 1, Borgo San Pietro 2, Borgo Mercato) informava che il servizio ASL TO5, Azienda Sanitaria Locale di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino, Dipartimento di prevenzione igiene e sanità pubblica, sede distrettuale di Carmagnola, si era attivato al fine di acquisire informazioni in merito alla bonifica dell'area ex FIRSAT richiesta con lettera protocollata n. 49845 del 20 novembre 2017.

Per gli aspetti di competenza istituzionale l'ASL TO5 riferì: *"L'area delimitata da Via G. Vico, a Nord, Strada del Vignotto, a Ovest, tratta ferroviaria Torino-Alessandria a Est e torrente Sangone a sud, nella quale sono presenti diversi edifici industriali dismessi, è stata a suo tempo acquistata da AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), al fine di dar corso ai lavori di sistemazione idraulica della sponda sinistra del torrente Sangone. Nel 2016 l'AIPO, dopo aver effettuato saggi espropriativi del terreno, rilevava la situazione di potenziale contaminazione del sottosuolo e, in qualità di soggetto interessato non responsabile, effettuava relativa notifica, ai sensi dell'articolo 245, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i."*

La lettera è stata indirizzata ad ARPA, alla Città metropolitana di Torino, Servizio Gestione rifiuti e bonifiche e politiche e, per conoscenza, al Sindaco del Comune di Moncalieri. Nel mese di aprile 2006, il Comune di Moncalieri comunicava all'AIPO in qualità di soggetto proprietario e titolare delle attività presso l'area, l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'esecuzione degli interventi di competenza per la messa in sicurezza e bonifica del sito, ai sensi degli articoli 242, 242 bis, 245 e 249 del D.Lgs. 152/06.

In riferimento a quanto sopra, la richiesta rivolta agli enti destinatari della lettera ASL TO5, per quanto di conoscenza e di competenza, di fornire parere circa la potenziale contaminazione di cui trattasi e l'eventualità che la situazione possa presentare problematiche di tipo igienico-sanitario coinvolgenti la popolazione, non ha ottenuto riscontro alcuno.

A distanza di sei mesi, nulla ancora è stato fatto per la messa in sicurezza del sito contaminato, lasciando l'area disponibile al libero accesso, senza sorveglianza e senza segnaletica alcuna.

S'interroga per conoscere quali iniziative intende intraprendere per la tutela della salute pubblica, intervenendo a sollecitare gli enti preposti alla messa in salvaguardia dell'area propedeutica a una sua bonifica.

PRESIDENTE

Grazie, collega Sinatora.

La parola al Consigliere Segretario Bertola, che interviene in qualità di Consigliere, per l'illustrazione della sua interrogazione, la n. 2182.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Parliamo appunto dell'area interessata dall'ex stabilimento della FIRSAT, uno stabilimento che ha cessato la sua attività alla fine degli anni Novanta. Questa è diventata una delle tante aree industriali dismesse di Moncalieri e, diciamo, quella che dal punto di vista ambientale presenta le maggiori criticità: un capannone fatiscente, pieno di rifiuti e spesso anche oggetto di occupazione abusiva da parte di diverse persone che, purtroppo, vivono in condizioni molto precarie.

Negli anni, diverse volte il problema è stato portato all'attenzione del Consiglio comunale con richieste che riguardavano sia lo sgombero degli occupanti abusivi, sia la bonifica ambientale dell'area. Tra l'altro, segnalò che a pochi metri dallo stabilimento ex FIRSAT c'è una scuola, quindi ci sono dei bambini che quotidianamente vivono lì vicino.

Si arriva al 2017, quando si sono mobilitati anche i Comitati di borgata vicini allo stabilimento, Borgo San Pietro 1, Borgo San Pietro 2, tra l'altro, nel quale risiedo io, il mio Comitato di borgata, Borgo Mercato, per avere chiarimenti da parte dell'ASL. Essendo un problema di salute pubblica, si sono giustamente rivolti all'ASL TO5, la quale si è attivata per avere informazioni sulla bonifica dell'area. Quest'area, appunto, risultava essere una "bomba ecologica", poiché già nel 2016, dopo aver effettuato dei saggi esplorativi, si era rilevata la situazione di potenziale contaminazione del sottosuolo e si era notificata la questione.

Ancora nel 2016, il Comune di Moncalieri comunicava all'AIPO, in qualità di soggetto proprietario e titolare dell'attività presso l'area, l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'esecuzione degli interventi di competenza per la messa in sicurezza e bonifica del sito. Perché l'AIPO? Perché in quella zona occorre fare anche dei lavori di sistemazione delle sponde del fiume, poiché siamo anche sulle rive del fiume Sangone.

A oggi, però, nulla è stato fatto per la messa in sicurezza e bonifica di quest'area dismessa. A questo punto, ci rivolgiamo alla Giunta regionale per chiedere quali interventi siano previsti o se siano previsti degli interventi per garantire la sicurezza e soprattutto la salute dei cittadini.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Premetto che quanto riferirò proviene soprattutto dall'ARPA Piemonte e dalla Città di Moncalieri, che sono i due soggetti deputati e non tanto la Regione.

Parto dall'ARPA. Nel 2017, il 20 novembre, è pervenuta segnalazione relativa all'inquinamento del sottosuolo rilevato a seguito di sondaggi effettuati dall'AIPO per la sistemazione degli argini del Sangone.

Con lettera prot. 52500, citata nell'interpellanza, da parte dell'ASL TO5 sono stati coinvolti gli enti interessati alla valutazione del potenziale inquinamento, nonché i soggetti deputati alla caratterizzazione dello stesso e all'avvio delle procedure di bonifica. La richiesta è stata riscontrata dall'ARPA con nota prot. 55088 del 21/12/2017, dalla quale si evince quanto segue: *"Si evidenzia che, per quanto riguarda la situazione spondale, il relativo rinvenimento di potenziale contaminazione delle matrici ambientali, a seguito di incontri e tavoli tecnici, è in via di definizione la procedura dell'iter di bonifica, ai sensi della normativa vigente e si rimane in attesa del relativo documento tecnico oggetto di futura valutazione. Allo stato attuale, non risultando pervenuto alcun documento tecnico da valutare, si rimanda al Comune titolare del procedimento per conoscere lo stato di avanzamento e individuare i motivi della sua interruzione, evidenziando comunque che risulterebbe necessario, se non già realizzato, procedere alla delimitazione dell'area e alla segnalazione del divieto di accesso come condizione"*. Questo è quanto ci dice ARPA.

Nel 2018 (fonte Città di Moncalieri), con nota prot. 2017 del 12/01/2018 la Città di Moncalieri chiarisce lo stato del procedimento in questione, indicando che la bonifica dei materiali contenenti amianto è stata completata in data 27/01/2017. L'area...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Assessore.

Possiamo avere un po' più di silenzio da parte della barcaccia, in modo da permettere ai Consiglieri di ascoltare la risposta dell'Assessore?

Grazie.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Dicevo: l'area Fogli 1, mappali 1506 e 1507 è presente nell'Anagrafe Siti Contaminati. L'AIPO, con nota 18108 del 24 marzo 2016 ha notificato una situazione di contaminazione. La Città di Moncalieri, con nota 22401 del 15 aprile 2016, ha dato avvio al procedimento per l'individuazione e l'esecuzione degli interventi di bonifica. La Città di Moncalieri ha attivato un "tavolo tecnico", di cui l'ultima convocazione risale al 26 settembre 2017.

Il breve tempo a disposizione tra la presentazione dell'interpellanza e la non completa congruità delle informazioni reperite presso gli enti di controllo non consentono di accertare univocamente lo stato effettivo del procedimento della bonifica e l'univoca definizione dell'area. Il sito in anagrafe non corrisponde in toto a quello citato nell'interpellanza. Alla Città metropolitana non risulta attivata nessuna procedura e si ritiene, pertanto, necessario un ulteriore approfondimento della situazione per verificare e allineare le informazioni sin qui reperite.

Si provvederà, comunque, in ogni caso, a sollecitare al Comune di Moncalieri una tempestiva ripresa del procedimento di bonifica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia; lei ha concluso le sue interrogazioni.

OMISSIS

(Alle ore 16.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.14)